

DECRETO DEL CONSIGLIERE DELEGATO

n. 40 - 5012/2016

OGGETTO: ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE DELLA FASE DI VALUTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 12 L.R. 40/98 E S.M.I. INERENTE IL PROGETTO "DERIVAZIONE D'ACQUA SUPERFICIALE ED IMPIANTO IDROELETTRICO NEI COMUNI DI MONTALTO DORA ED IVREA – MODIFICA DELLE OPERE NELLA PARTE FINALE DEL CANALE".

PROPONENTE: IDROPADANA S.R.L.

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Premesso che:

- Con D.G.P. n. 4-515242 del 11/1/2005 della Provincia di Torino venne rilasciato ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. giudizio positivo di compatibilità ambientale in relazione al progetto "Derivazione d'acqua superficiale ed impianto idroelettrico nei Comuni di Montalto Dora e Ivrea. Proponente: Idropadana sas".
- Con D.D. n. 503-35265 del 11/6/2008 venne assentita dalla Provincia di Torino alla società Idropadana S.r.l. la concessione di derivazione d'acqua dalla restituzione della centrale Idreg Piemonte in Comune di Montalto Dora, in misura di 40.000 litri/s massimi e 34.800 litri/s medi, per produrre sul salto di metri 6,75 la potenza nominale media di kW 2303 in una centrale idroelettrica in Comune di Ivrea, con restituzione delle acque nel Fiume Dora Baltea.
- In data 19/11/2009, il Sindaco di Ivrea, con nota prot. 31893, ha chiesto alla società Idropadana S.r.l. di valutare la possibilità di apportare alcune variazioni al progetto presentato, prevedendo la realizzazione di un'opera di restituzione diversa da quella originariamente prevista.
- In data 09/02/2010, la società Idropadana S.r.l. ha manifestato la disponibilità a variare il progetto, fermo restando il punto di restituzione dell'acqua derivata, predisponendo ed inviando al Comune di Ivrea gli elaborati della variante dell'opera di restituzione (consegna prot. 3557). Con deliberazione n. 28 del 18/02/2010 (in allegato), la Giunta Comunale di Ivrea ha approvato lo studio di fattibilità della variante relativa all'opera di restituzione.
- In data 23 giugno 2010 il sig. Costanzo Villosio in qualità di legale rappresentante della Società Idropadana S.r.l. con sede legale in Corso Orbassano 336 - Torino, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Derivazione d'acqua superficiale ed impianto idroelettrico nei Comuni di Montalto Dora e Ivrea – Modifica delle opere nella parte finale del canale"; tale progetto consiste nell'individuazione di una soluzione alternativa per il percorso del canale di restituzione del tratto in galleria Località Crist – nel

Comune di Ivrea, restando invariata l'opera di presa ed il tratto di canale in Comune di Montalto Dora ed Ivrea già oggetto di espressione di giudizio positivo di compatibilità ambientale.

- In data 30/07/2010 si è tenuta la prima Conferenza dei Servizi relativa al progetto in oggetto ed in data 10/09/2010 si è tenuto il sopralluogo istruttorio.
- In data 8/11/2010 a seguito delle risultanze emerse nel corso dell'istruttoria tecnico amministrativa condotta sul progetto, il Servizio VIA richiedeva (con nota prot. n. 0896899) integrazioni progettuali.
- Le integrazioni richieste sono state consegnate una prima volta in data 21/07/2011 e successivamente in data 19/3/2012, ma dichiarate irricevibili entrambe le volte per la mancanza di elaborati richiesti in merito alla parte geologica-geotecnica e delle relative indagini geognostiche.
- Effettuati gli approfondimenti richiesti sulla parte geologica-geotecnica (escluso le indagini geognostiche per impossibilità di accesso ai fondi) il proponente ha nuovamente depositato le integrazioni in data 31/08/2012, valutata la completezza delle stesse il procedimento è stato infine riavviato.
- In data 11/10/2012 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza dei Servizi nell'ambito della quale il procedimento veniva sospeso in attesa del parere dell'autorità idraulica.
- In data 21/12/2012 la società Idropadana S.r.l. presentava al Servizio Risorse Idriche della Provincia (ora Città Metropolitana di Torino) domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, a partire da tale data la procedura di Valutazione impatto ambientale si è integrata con tale procedimento.
- In data 18/6/2013 il proponente richiedeva di "soprascedere temporaneamente" alla convocazione della Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica in attesa del parere dell'Autorità idraulica, vincolante ai fini dell'esito della valutazione della domanda;
- con nota in data 6/2/2013 il proponente ha presentato integrazione agli elaborati allegati alla domanda di autorizzazione unica in data 21/12/2012, per quanto attiene i CDU dei Comuni di Montalto Dora e Ivrea;
- con nota in data 6/3/2013 il proponente ha presentato ulteriore integrazione documentale facendo seguito all'esito della Conferenza dei Servizi del 11/10/2012;
- con nota pervenuta in data 23/12/2013 il proponente ha inviato copia della progettazione trasmessa ad AIPO al fine di conseguire l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904;
- con nota in data 3/2/2015 prot. n. 2500 AIPO ha espresso parere positivo alla realizzazione dell'intervento, per gli aspetti idraulici e di compatibilità con il PAI;
- con nota in data 30/4/2015 il proponente ha chiesto il riavvio avvio del procedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, provvedendo in data 19/5/2015 ad integrare la documentazione tecnica agli atti con gli elaborati urbanistici finalizzati alla procedura di variante urbanistica, con il piano particellare di esproprio e con quanto necessario in relazione alla realizzazione della connessione alla rete elettrica;
- in data 23/7/2015 si è svolta la Conferenza dei Servizi integrata ai sensi della legge regionale 40/98 e dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
- in data 18/11/2015 si è svolta la IIa Conferenza dei Servizi integrata ai sensi della legge regionale 40/98 e dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 nel corso di tale Conferenza il Consiglio Comunale di Ivrea ha espresso parere non favorevole alla proposta di variante urbanistica .
- In data 26/12/2015 i consiglieri metropolitani della Città metropolitana di Torino hanno presentato la mozione n. 20-3911/2015 nella quale impegnano il Sindaco Metropolitano " - a raccomandare agli uffici nei procedimenti relativi alla domanda presentata da società Idropadana s.r.l per ottenere l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel comune

di Ivrea, ai sensi del vigente art. 12 del d.lgs. 29/12/2003 n. 387, la massima attenzione alla tutela dell'ambiente e del territorio e la verifica circa la sussistenza di reali motivazioni tecniche a fondamento del parere negativo (del Comune di Ivrea), che, in caso contrario, ai sensi della vigente normativa, non può avere alcuna efficacia ostativa rispetto al rilascio dell'autorizzazione unica."

- In data 3/12/2015 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusiva della procedura integrata ai sensi della legge regionale 40/98 e dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
 - In data 16/12/2015 è stato trasmesso con nota prot. n. 177396 il verbale con la precisazione di quanto serviva per la conclusione dell'istruttoria di VIA.
 - Nella conferenza dei servizi del 3.12.2015, il proponente ha richiesto di poter completare la caratterizzazione qualitativa ante operam del F. Dora B. dopo l'avvio del cantiere, impegnandosi ad escludere dal cantiere stesso alcune aree fino al completamento del monitoraggio ante operam. Arpa ha verbalizzato a tal fine la richiesta dell'invio di un'apposita planimetria con la perimetrazione di dette aree.
 - Tale richiesta è stata reiterata al proponente dal Servizio Risorse Idriche in data 13/01/2016 con nota prot. n. 3433/2016.
 - In data 28/01/2016 il proponente ha infine trasmesso la tavola progettuale sopra richiamata (tavola 41 - Attività di cantiere, acquisita in medesima data con prot. n. 5899.
-
- Sono stati coinvolti, in una o più sedute della Conferenza dei Servizi, oltre ai membri dell'Organo Tecnico e al proponente, i seguenti soggetti:
 - Comune di Ivrea
 - Comune di Montalto Dora
 - Comune di Banchette
 - Regione Piemonte – Servizio tecnico regionale
 - Regione Piemonte Servizio Gestione e valorizzazione Paesaggio
 - Regione Piemonte -Settore Equilibrio del Bilancio Idrico ed Uso Sostenibile delle Acque
 - Corpo Forestale dello Stato - Comando Prov. Torino
 - ASL TO 4
 - Autorità di Bacino del Fiume Po
 - AIPO
 - Ato 3
 - SMAT
 - ENEL
 - Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note agli atti:
 - note prot. nn. 28112 del 09/11/2012, 32186 del 17/12/2012; 10632 del 22/04/2013; 1105 del 20/01/2014; 7342 del 04/08/2015; 10869 del 13/10/2015; 14749 del 16/12/2015; 444-34-10-077/125 del 13/01/2016 della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio;
 - note prot. nn. 4936 de 7/6/2010; 7214 del 6/8/2010; 8828 del 8/10/2012; 534 del 15/01/2013; 808 del 21/01/2013; 843 del 23/01/2013; 2972 del 5/4/2013 del Comune di Banchette;
 - note prot. nn. 78471 del 22/10/2012 e nota acquisita con prot. n. 157718 in data 5/11/2015 della Regione Piemonte - Settore Foreste;
 - note prot. nn. 29579 del 29/07/2010; 40151 del 15/10/2010; 34933 del 3/10/2012; 43495 del 4/12/2012; 20530 del 8/7/2013 e 2500 del 3/2/2015 di AIPO;
 - note prot. nn. 42306 del 14/10/2010; 32882 del 9/10/2012; 19763 del 23/06/2015; nota acquisita con prot. 109738 del 29/7/2015 e nota prot. n. 42154 del 28/12/2015 della Regione Piemonte -

Settore di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio;

- nota prot. n. 2388 del 29/7/2010 dell'ATO 3;
 - nota prot. n. DIS-26092012-1770659 del 26/9/2012 di ENEL,
 - nota prot. 24727 del 5/7/2010 della Regione Piemonte - Settore Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque.
- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute note di osservazioni dai seguenti soggetti:
 - Circolo Dora Baltea di Legambiente;
 - Associazione Pro Ambiente Crist;
 - Arch. Francesco Bermond des Ambrois;
 - Maurizio Ceol - Consigliere comunale di Banchette;
 - Piero Martinoli - delegato convenzione AIPO.

Premesso inoltre che:

- Il progetto di nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente assentito con D.G.P. n. 4-515242 del 11/1/2005 e con D.D. n. 503-35265 del 11/6/2008, nei comuni di Montalto Dora e Ivrea, si situa a valle di un ulteriore impianto idroelettrico assentito e funzionante della società IDREG. Quest'ultimo deriva dal F. Dora Baltea in comune di Settimo Vittone (località Montestrutto) al confine con il Comune di Tavagnasco.

Rilevato che:

- I **vincoli territoriali** ambientali presenti nell'area sono costituiti:
 - Vincolo paesaggistico di cui al D. Lgs.42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua", lett. g) "presenza di aree boscate", lett. H per zone gravate da usi civici.
 - Vincoli delle Norme di attuazione PAI, l'intervento rientra entro le fasce A, B e C del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) e Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ed è pertanto soggetta all'art.29 (fascia di deflusso della piena - fascia A), art. 38 (interventi per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico) e art. 39 (interventi urbanistici e indirizzi alla pianificazione urbanistica).
- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:
 - il Piano Regolatore Generale vigente di Montalto Dora, approvato con Delibera di C.C. n.35 del 20.12.2011 pubblicata sul B.U.R. n.3 del 19.01.2012, classifica le aree oggetto del presente progetto a destinazione AGRICOLA ai sensi dell'art. 7 delle Norme di Attuazione. Il Piano Regolatore Generale vigente (PRG 2000) del Comune di Ivrea è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 11 dicembre 2006, n. 27-4850, tale strumento classifica le aree normative interessate dal progetto come:
 - TPFb: territori a parco fluviale - ambiti a parco fluviale agricolo;
 - TAS: terreni agricoli di salvaguardia dell'edificato.
 - Per quanto concerne l'Allegato 4 al PTC 2 della Provincia di Torino l'impianto in progetto si colloca, per quanto concerne i criteri localizzativi dei nuovi impianti idroelettrici, nelle cosiddette aree di repulsione "aree caratterizzate da un certo grado di criticità, vulnerabilità e/o valenza ecologico-

naturalistica”, questo poichè l’impianto in progetto è poichè collocato immediatamente a valle di un ulteriore impianto idroelettrico esistente.

- Dal punto di vista **amministrativo**:

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, allegati al presente decreto nell’Allegato B:
 - parere favorevole con prescrizioni di AIPO espresso con nota prot. 2500 del 03/02/2015;
 - parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza rilasciato in data 16/12/2015 con nota prot. 14749-34-10-07/125 e in data 13/01/2016 con nota prot. 444-34-10-07/125;
 - Parere favorevole con prescrizioni della Regione Piemonte - Settore di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio rilasciato in data 28/12/2015 con nota 42154;
 - Parere favorevole con prescrizioni della Regione Piemonte – Settore foreste rilasciato in data 5/11/2015 con nota prot. n. 5599 e in data 16/12/2015 con nota prot. n. 63225/2015.
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della L.R. 13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.

- Dall’esame degli elaborati progettuali emergono i seguenti dati salienti:

Le opere assentite prevedevano la presa direttamente sul canale di scarico esistente della centrale IDREG e di mantenere in funzione lo scaricatore esistente del canale come scaricatore di emergenza, per i periodi di non funzionamento dell’impianto in progetto. Le altre opere assentite prevedevano un canale a cielo aperto di convogliamento delle acque derivate al sistema sedimentatore- camera di carico, quest’ultimo così come la centrale ed il canale di scarico previsti invece interrati al di sotto della collina del Crist. Le acque derivate venivano infine restituite nel F. Dora B. a monte di Ivrea e a valle della località Isola dei Conigli.

- La proposta progettuale in variante oggetto della presente istruttoria, nell’impossibilità di realizzare le opere sotto la collina del Crist, ne prevede l’aggiramento. Nel dettaglio la variante proposta consiste essenzialmente in:

- modifica e prolungamento della porzione mediana e terminale del tracciato del canale di adduzione e delle opere idrauliche;
 - modifica della ubicazione del sedimentatore/camera di carico e della centrale idroelettrica;
 - modifica del tracciato del canale di restituzione;
 - lieve arretramento del punto di restituzione.
- Il progetto prevede nel complesso le seguenti opere di compensazione:
 - *Ponticelli di attraversamento del canale di adduzione*, realizzati a livello suolo, ricoperti di vegetazione e/o comunque di materiale naturale, pedonali e carrabili, con lo scopo di non intercludere le aree agricole comprese tra il fiume F. Dora B. Baltea ed il canale di adduzione e favorire la fruizione naturalistica dell’ambito territoriale.
 - *Tombatura parziale del canale di adduzione*, realizzata in tre punti, in corrispondenza dei boschi esistenti; con lo scopo di non precludere i corridoi faunistici. I punti in cui si prevede la

realizzazione della tombatura sono evidenziati nelle tavole grafiche e hanno le seguenti caratteristiche:

- *Fascia di essenze arboreo - arbustive autoctone*, piantumate lungo i due lati laterali di tutto il percorso del canale di adduzione in numero superiore a quello relativo agli abbattimenti di modo da compensare la sottrazione di habitat determinata dalla realizzazione del tracciato (compensazione boschiva regolata dalla L. R. n°4/2009). Nel tratto di canale di adduzione che aggira a cielo libero la collina del Crist è prevista la piantumazione di un'alberata lungo il solo ciglio di valle, in quanto verso monte sarà già presente la mascheratura fornita dalla vegetazione boschiva disposta sulle propaggini dell'altura.

Per quanto riguarda gli arbusti saranno messi a dimora esemplari di essenze autoctone da disporsi lungo due filari lungo il canale per tutta la lunghezza dello stesso.

Il progetto prevede altresì l'esproprio e l'imboschimento compensativo di aree non boscate, ma prossime a macchie boschive già esistenti, isolate dal tracciato del canale rispetto ai terreni coltivati circostanti.

- Con D.D. n. 798-34563 del 9/10/2014 della Provincia di Torino i termini di concessione della centrale idroelettrica Idreg Piemonte da cui viene attuato il prelievo sono stati modificati, pari a 40.000 litri/s massimi e 29.730 litri/s medi, pertanto anche i termini della concessione rilasciata al proponente per il progetto in esame con D.D. n. 503-35265 del 11/6/2008 devono essere variati come segue: portata massima 40.000 litri/s, portata media 29.730 litri/s, salto lordo 6,5 metri, potenza nominale media 1.895 kW;
- Le risultanze dell'istruttoria tecnica sulla documentazione depositata, come deducibile dalla relazione dell'Organo Tecnico trasmessa con nota del 12/02/2016 (in atti); hanno evidenziato alcune problematiche tecnico-ambientali di seguito sintetizzate:
 - impatto paesaggistico del locale centrale e delle opere fuori terra;
 - interferenza con aree boscate;
 - interferenze con le acque sotterranee;
 - interferenze con la Roggia Boasca e con l'alveo del F. Dora;
 - Possibili problematiche di sicurezza del canale di adduzione nei confronti di persone e della fauna.
 - Necessità di riutilizzare inerti evitando conferimento in discarica.
- A seguito delle problematiche tecniche e ambientali evidenziate il proponente ha apportato in corso d'istruttoria le seguenti modifiche progettuali e migliorie:
 - l'edificio centrale è stato arretrato di circa 70 metri rispetto all'iniziale posizionamento di cui al progetto del maggio 2010, ed addossato al versante in modo da poterlo realizzare semi-interrato. E' stata altresì ridotta la volumetria dell'edificio.
 - Con l'arretramento della centrale è stato possibile modificare il tratto terminale del canale, realizzandolo in parte interrato e in parte in galleria.
 - Il canale di adduzione è stato previsto interrato per un tratto anche a monte della Strada delle Germane.
 - Per quanto concerne il canale di adduzione sono state inserite a monte della centrale, recinzioni nonchè rampe a gradoni idonei ad agevolare la risalita della fauna che dovesse accidentalmente cadere nel canale.
 - Sono state ridotte le interferenze con il F. Dora B nel tratto dello scarico.
 - Sono state apportate migliorie per l'inserimento paesaggistico dei manufatti.

- E' stata eliminata la prevista rettifica di un tratto della Roggia Boasca in corrispondenza della centrale.
- Gli inerti provenienti dagli scavi saranno conferiti a limitrofi centri di vagliatura, al fine del riutilizzo in fase di cantiere per il confezionamento del calcestruzzo, eliminando così la necessità di un centro di betonaggio in cantiere.

Pertanto le problematiche sopra evidenziate sono da considerarsi affrontate e risolte.

Considerato che:

- La Città Metropolitana, quale organismo di area vasta, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 5, lett. b) dello Statuto, ispira la sua attività ai principi del miglioramento della qualità della vita, dello sviluppo sostenibile e della tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali e paesaggistiche; risulta quindi necessario garantire uno sviluppo economico ecosostenibile del territorio, tutelando il benessere dei cittadini nel rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali;
- Il Consiglio Comunale di Ivrea con la deliberazione n. 57, adottata in data 16/11/2015, ha espresso parere non favorevole in merito alla compatibilità urbanistica dell'intervento.

Ritenuto che:

- Gli uffici abbiano prestato la massima attenzione alla verifica ed all'approfondimento di tutte le tematiche tecnico-ambientali ed in particolare agli argomenti a fondamento del parere negativo del Consiglio comunale di Ivrea.
- In merito a tale parere la D.C.C. riporti generali motivazioni sulla necessità di salvaguardia del territorio, mentre, per quanto riguarda gli aspetti tecnici comunque richiamati, aspetti già in parte sottolineati nelle note di Osservazione pervenute da altri soggetti, questi sono riassumibili in:
 - 1) compatibilità dell'intervento con la zonizzazione acustica comunale;
 - 2) interferenza con le valenze ambientali, paesaggistiche e storiche del territorio;
 - 3) problematiche di natura idraulica;
 - 4) mancata determinazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale;
 - 5) elevata concentrazione di centrali idroelettriche sul Fiume Dora Baltea ed assenza di una pianificazione di area vasta in merito.
- Le problematiche di natura tecnica sopraelencate siano state esaminate e superate nel corso del procedimento, come segue:
 - 1) in merito *alla compatibilità dell'intervento con la zonizzazione acustica comunale*, risulta acquisito il parere favorevole di Arpa in linea tecnica, con le opportune prescrizioni relative sia alla fase di cantiere che di esercizio.
 - 2) In merito all'interferenza con le valenze ambientali, paesaggistiche e storiche del territorio, risultano agli atti gli assensi delle Amministrazioni preposte (Regione Piemonte e Soprintendenza). La Soprintendenza ha inteso evidenziare il pregio paesaggistico dell'area confermando tuttavia il parere favorevole già espresso nel 2013 richiamando la necessità di interventi di mitigazione in parte recepiti proponente e per il resto oggetto di prescrizione.
Per quanto concerne la sottrazione di aree naturalistiche le compensazioni richieste per la parte forestale nella precedente delibera di VIA sono state implementate con un intervento di

miglioramento forestale da realizzarsi in comune di Montalto Dora, ulteriori compensazioni forestali sono state proposte per l'impatto aggiuntivo sulla componente boscata legata alle opere in variante.

3) In merito alle problematiche di natura idraulica, già precedentemente sollevate dal Comune di Banchette nei pareri pervenuti, si fa presente che l'intervento ha acquisito il nulla osta di AIPo con prescrizioni, ai sensi del R.D. 523/1904 e di compatibilità ai sensi del PAI.

4) In merito alla mancata determinazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale va precisato che tale determinazione non ha un significato previsionale ma è funzionale al monitoraggio delle condizioni del corpo idrico nel tempo e a seguito dell'intervento; tale determinazione pertanto è parte del piano di monitoraggio ante operam di cui già si è detto; la realizzazione del monitoraggio ante operam costituisce prescrizione del giudizio di compatibilità ambientale dell'intervento, già rilasciato.

5) In merito all'elevata concentrazione di centrali idroelettriche sul Fiume Dora Baltea ed all'assenza di una pianificazione di area vasta si rileva che la compatibilità ambientale complessiva del progetto, in particolare del prelievo rispetto al F. Dora Baltea ed al suo l'ecosistema fluviale, era già stata attentamente valutata nel corso della precedente istruttoria del 2005, istruttoria che aveva portato al giudizio positivo di compatibilità ambientale. Nella presente istruttoria si è provveduto comunque a rivalutare tale parere favorevole alla luce del modificato quadro normativo ed in particolare del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po dell'Autorità di Bacino (raggiungimento obiettivi di qualità), nonché della mutata situazione dei rilasci a monte sul F. Dora B.. Infatti, la traversa della società IDREG a Montestrutto sul F. Dora B. con l'entrata in vigore del regolamento regionale 8R nel 2008 è ora soggetta al rilascio del DMV, successivamente la proposta progettuale a Quassolo della società Prodena sul canale ex Alcan di una nuova centralina, ha portato ad un diminuzione delle acque turbinate dal secondo salto IDREG (centrale Montalto Dora) sempre sul medesimo canale. In tale ambito si è inoltre preso atto dell'aumento del DMV da rilasciare dall'impianto in progetto, intervenuto nel 2008 all'atto del rilascio della concessione di derivazione idrica da parte della Provincia di Torino (Determinazione Dirigenziale n. 503-35265 del 11.6.2008): DMV passato da 14 mc/s a 14,730 mc/s. Nel complesso amministrativamente si rileva quindi rispetto al 2005 una situazione più cautelativa dei rilasci per il tratto di F. Dora B. a valle della traversa di Montestrutto.

Dalla nuova analisi costi benefici ambientali emerge che seppur l'impianto s'inserisce in cascata con ulteriori impianti presenti a monte e pertanto in "area di repulsione" ai sensi dell'allegato IV al PTC2 della Provincia di Torino, la sottrazione aggiuntiva di risorsa sul corso d'acqua non provoca impatti rilevanti tali da rendere l'impianto incompatibile, questo anche a fronte del miglioramento dei rilasci a monte e dell'elevata producibilità di energia da fonte rinnovabile. Rimane certamente il vincolo del raggiungimento degli obiettivi di qualità del F. Dora B., aspetto per il quale risulta fondamentale acquisire il monitoraggio della qualità delle acque in fase ante-operam, di cantiere e ad impianto funzionante per un periodo significativo non inferiore ai 5 anni. Qualora il monitoraggio segnalerà eventuali condizioni di non raggiungimento degli obiettivi di qualità il proponente avrà l'obbligo di adeguare i rilasci all'opera di presa.

La compatibilità ambientale delle opere in variante, oggetto specifico della presente istruttoria, è partita da un'analisi ambientale delle aree interferite e delle pressioni esistenti valutando gli impatti prodotti. Le soluzioni proposte sono state analizzate criticamente in un'ottica complessiva di riduzione degli impatti, in tal senso gli elaborati tecnico-progettuali presentati dal proponente, così come modificati nel corso dell'istruttoria contengono già, in ragione del livello di approfondimento a cui è giunta la progettazione ed alle problematiche emerse nel corso delle conferenze dei servizi di

VIA, la previsione di numerose procedure ed accorgimenti di carattere tecnico-gestionale finalizzate a minimizzare gli impatti medesimi sull'ambiente.

In tal senso le opere sono state nel corso del procedimento parzialmente modificate e rilocalizzate, come richiesto, al fine di renderle maggiormente compatibili. In particolare è stato ricollocata più a monte l'edificio della centrale inizialmente previsto completamente fuori terra, lo stesso edificio è stato inoltre ridotto in volumetria. L'arretramento della centrale ha consentito l'interramento di un tratto del canale inizialmente previsto fuori terra. La rettifica della Roggia Boasca inizialmente prevista è stata stralciata dal progetto. Su richiesta dell'autorità idraulica sono stati ridotti gli scavi in alveo previsti in corrispondenza del canale di scarico. Su richiesta dell'autorità paesaggistica sono poi state modificate le opere di copertura del canale nei tratti previsti nonché mitigate visivamente le opere fuori terra.

- Per quanto concerne invece l'ulteriore problematica della compatibilità con le opere acquedottistiche (pozzi), problematica richiamata in alcune note di Osservazione pervenute, la stessa è stata riconsiderata anche sulla base degli approfondimenti effettuati dal proponente ed in particolare dai dati provenienti dalla realizzazione di alcuni piezometri. La società che gestisce le opere di captazione ha partecipato all'istruttoria convenendo sulla necessità del monitoraggio specifico delle interferenze con la componente acque sotterranee.
- Alla luce di quanto sopra, in risposta alla mozione dei Consiglieri Metropolitani n. 20-3911/2015, gli Uffici della Città Metropolitana abbiano compiutamente approfondito ed analizzato tutte le problematiche ambientali connesse al progetto.
- Rimangono da approfondire in fase di progettazione esecutiva la compatibilità delle aree di cantiere laddove previste. In ogni caso si ritiene opportuno evidenziare che, per quanto concerne le prescrizioni connesse all'autorizzazione idraulica rilasciata da AIPo, l'Agenzia ha prescritto al punto 2 dell'art. 1 della propria autorizzazione la presentazione del progetto esecutivo per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni, ivi compresa la cantierizzazione nelle fasce A e B, riservandosi "... l'adozione dei provvedimenti necessari a garantire la salvaguardia del buon regime idraulico, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali" – come chiarito nella nota AIPo in data 16/9/2015 prot. n. 26687.
- Per quanto concerne la parte geotecnica sulla base delle indagini geognostiche dirette ed indirette effettuate in fase di progetto esecutivo dovranno essere riviste le opere fondazionali in progetto e le modalità di scavo.
- In conclusione alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, si ritiene che per le opere in variante in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale. Allo stesso modo si riconferma il parere di compatibilità ambientale già espresso nel 2005 per la parte progettuale non modificata.

Visti :

- i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi, in atti;
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;
- la L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;
- il R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.;

- la L. 5/1/1994 n. 36;
 - L.R. 30/4/1996 n. 22 e s.m.i.;
 - la L.R. 26/4/2000 n. 44;
 - il DPGR 29/07/2003 n. 10/R e smi;
 - il D.Lgs. 152/2006 e smi.;
 - Il Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po.
-
- la nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte "chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775";
 - Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
 - Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
 - Richiamato il decreto n. 132 - 15033 del 12.05.2015, con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, le deleghe delle funzioni amministrative;
- Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, nonché del Direttore Area Risorse Finanziarie in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;
- Visti gli articoli 16 e 48 dello Statuto Metropolitano;
 - Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

1. di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intende interamente richiamata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto presentato dalla società Idropadana s.r.l. denominato "Derivazione d'acqua superficiale ed impianto idroelettrico nei comuni di Montalto Dora ed Ivrea – Modifica delle opere nella parte finale del canale" localizzato nei comuni di Ivrea e Montalto Dora;
2. di **confermare**, per la parte di progetto non modificato dalla suddetta variante il giudizio positivo di compatibilità ambientale precedentemente espresso con D.G.P. n. 4-515242 del 11/1/2005, rilasciato ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. in relazione al progetto "Derivazione d'acqua superficiale ed impianto idroelettrico nei Comuni di Montalto Dora e Ivrea. Proponente: Idropadana sas";
3. di **dare atto** che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di cui all'Allegato A facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

così come modificate e aggiornate, rispetto a quelle D.G.P. n. 4-515242 del 11/1/2005, a seguito della nuova istruttoria;

4. **di dare atto** che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, inclusi nell'Allegato B al presente provvedimento:
 - parere favorevole con prescrizioni di AIPO espresso con nota prot. 2500 del 03/02/2015;
 - parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza rilasciato in data 16/12/2015 con nota prot. 14749-34-10-07/125 e in data 13/01/2016 con nota prot. 444-34-10-07/125;
 - parere favorevole con prescrizioni della Regione Piemonte - Settore di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio rilasciato in data 28/12/2015 con nota prot. n. 42154;
 - parere favorevole con prescrizioni della Regione Piemonte – Settore foreste rilasciato in data 5/11/2015 con nota prot. n. 5599 e in data 16/12/2015 con nota prot. n. 63225/2015;
5. **di dare atto** che non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
6. **di stabilire** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
7. **di stabilire** che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a **tre anni** a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
8. **di stabilire** che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di **5 anni**, decorrenti dalla data della presente, per la realizzazione del progetto (art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006 e smi);
9. **di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana;
10. **di dare atto** che il presente provvedimento é immediatamente eseguibile.

Il presente decreto sarà depositato presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Città Metropolitana di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Torino, 17 febbraio 2016

La Consigliera Delegata Ad Ambiente, Sviluppo Montano,
Agricoltura, Tutela Fauna e Flora, Parchi E Aree Protette
(Gemma Amprino)